

Concertistica 24/25

FERRARA
MUSICA

venerdì 13 settembre ore 20.30

PINACOTECA NAZIONALE | PALAZZO DEI DIAMANTI

Ensemble Odhecaton

Paolo Da Col

direttore

*Concerto dedicato alla memoria del musicologo ferrarese
Adriano Cavicchi (1934-2024)*

Ensemble Odhecaton

Alessandro Carmignani violino
Guilhem Terrail controtenore
Gianluigi Ghiringhelli controtenore
Massimo Altieri tenore
Massimo Lombardi tenore
Raffaele Giordani tenore
Guglielmo Buonsanti basso
Davide Benetti basso
Virginia Ghiringhelli viola da gamba
Angelo Lombardo viola da gamba
Giulio De Nardo organo

Paolo Da Col

direttore

*Concerto dedicato alla memoria del musicologo ferrarese
Adriano Cavicchi (1934-2024)*

ANONIMO

*Une jeune fillette*¹
Madre non mi far monaca

GIROLAMO FRESCOBALDI

Ferrara, 1583 – Roma, 1643

*Toccata avanti la Messa
della Madonna*²

*Missa sopra la Monica*³

Kyrie
Gloria

*Parton dall'Oriente*⁴ (sopra la Monica)

Credo

*O lesu mi dulcissime, a tenore solo*⁵

Sanctus

Agnus Dei

*La Monica*⁶ (organo)

*Monaca*⁷ (strumentale)

*Recercar con obligo di cantare la quinta
parte senza toccarla*²
(“Intendami chi può che m'intend'io”)

*Jesu rex admirabilis a due canti e tenore*⁸

LUZZASCO LUZZASCHI

Ferrara, 1545 – 1607

*Gaudent in caelis animae sanctorum*⁹
*Ricercar del quarto tono
(Ave Maris Stella)*¹⁰

GIROLAMO FRESCOBALDI

*In tua justitia libera me*¹¹

CLAUDIO MONTEVERDI

Cremona, 1567 – Venezia, 1643

*Exultent caeli*¹²

1. Jean Chardavoine, Le recueil des plus belles et excellentes chansons en forme de voix de ville, Paris 1588

2. Girolamo Frescobaldi, Fiori Musicali, Venezia 1635

3. Roma, Archivio musicale della Basilica di S. Giovanni in Laterano, Mazzo XI n. 8

4. Matteo Coferati, Corona di sacre canzoni, o laude spirituali, Firenze 1689, «Per l'Epifania»

5. Girolamo Frescobaldi, Liber secundus diversarum modulationum, Roma 1627

6. Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigi Q.IV.29

7. G. Amigoni, Partitura generale e particolare, Balletti alla Romana, Bologna, Biblioteca e Museo della Musica, Q 34

8. Francesco Sammaruco, Sacri affetti, Roma 1625

9. Luzzasco Luzzaschi, Sacrarum cantionum Liber primus quinis vocibus, Venezia 1598

10. Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Chigi Q.VIII

11. Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica, Z.259

12. Quarta raccolta di sacri canti [...] fatta da don Lorenzo Calvi, Venezia 1629



Girolamo Frescobaldi (1583-1643), incisione di Claude Mellan (1619)

Note di ascolto

Poche melodie conobbero una fortuna e una diffusione paragonabili a quelle della cosiddetta *Aria della monica* (o *monaca*), che attraversò l'intera Europa durante cinque secoli, dalle prime testimonianze scritte di fine Quattrocento sino alle testimonianze di tradizione orale del secolo scorso: un canto di origine profana che ispirò anche composizioni del repertorio liturgico. Nella tradizione, l'aria intona un testo poetico nel quale una giovane lamenta d'esser stata destinata al convento contro voglia, come riportano i seguenti versi tratti da una fonte cinquecentesca:

Madre non mi far monaca
che non mi voglio far;
non mi tagliar la tonaca
che non la vuo' portar.
Tutt'il dì in coro
al vespr'et alla messa,
e la madr'abadessa
non fa se non gridar,
Che possela creppar.

La melodia, riportata da una notevole quantità di fonti, cangia di volta in volta forma e attributi delle sue apparizioni. Nel repertorio strumentale per liuto o per strumenti da tasto appare come danza (è nata probabilmente come "canzone a ballo"), di volta in volta intitolata *almande*, ballo tedesco, balletto francese, *Alta morona*, aria, *Aria veneziana*. Diviene inoltre tema per variazioni (o "partite"), Sonata, Preludio-Corale (D. Buxtehude e J. S. Bach), Noël (Lebégue, Dandrieu, Daquin). Le versioni vocali sono rappresentate da brani profani italiani, francesi, tedeschi, olandesi, spirituali, da corali luterani o cattolici, da inni religioso-patriottici. Nel caso della *Missa* di Girolamo Frescobaldi, divengono elemento costitutivo e unificante di una composizione di più ampia concezione.

La *Missa sopra l'aria della Monaca* ci è giunta assieme alla *Missa sopra l'aria di Fiorenza* attraverso una sola fonte manoscritta conservata a Roma nell'Archivio musicale della Basilica di San Giovanni in Laterano ed è stata attribuita all'organista ferrarese, titolare dell'organo della Basilica vaticana di San Pietro, anche per la presenza nella parte organistica della sigla con le iniziali del suo nome. Essendo l'*Aria della monica* rappresentata in numerose fonti dai due elementi della melodia e del basso d'accompagnamento, Frescobaldi ebbe modo di ereditare dalla tradizione un ricco materiale per elaborare con notevole varietà d'invenzione sia frammenti della melodia,

sia la struttura armonica dell'aria. Si tratta di un *Missa brevis* destinata a un organico di due cori tra loro dialoganti, ampiamente ricorrente nella tradizione romana e anche in altre composizioni vocali sacre attribuite all'organista, come il Mottetto in programma *In tua justitia libera me*. Benché la fama e la fortuna di Frescobaldi si debbano principalmente alla sue opere per strumenti a tastiera, il compositore ha destinato una significativa parte della sua produzione al repertorio vocale sacro, consistente in alcune ulteriori composizioni policorali, in parte perdute, a 8, 12, 16 e 18 voci e in una trentina di Mottetti pubblicati a stampa nel 1627 (*Liber secundus diversarum modulationum*, giuntoci attraverso un'unica copia, peraltro incompleta). Una manciata di Mottetti appare inoltre in alcune antologie coeve, come ad esempio il Mottetto *Jesu rex admirabilis*, pubblicato nel 1625 in un'antologia del romano Francesco Sammaruco contenente anche una composizione di Claudio Monteverdi. Completano il programma vocale due Mottetti dello stesso Monteverdi e del ferrarese Luzzasco Luzzaschi, compositore del quale lo stesso Frescobaldi si dichiarò discepolo nella dedica dei suoi *Capricci* (1624). Distanti dalle arditezze esibite da Luzzasco in certa produzione madrigalistica e da Frescobaldi in molte pagine della sua opera cembalo-organistica, il Mottetto del primo e le composizioni policorali del secondo ricorrono a un linguaggio contrappuntistico e sobrio, opportunamente concepito per il contesto liturgico. I mottetti solistici di Frescobaldi e Monteverdi adottano invece modi propri della cosiddetta "seconda pratica" e dello stile di canto moderno, arricchito da accenti e abbellimenti di nuova concezione, che si afferma diffusamente al principio del Seicento.

I due brani organistici di Frescobaldi qui eseguiti sono tratti dai suoi *Fiori Musicali* (1635), una raccolta di musiche da eseguirsi in alternanza alle parti cantate durante le celebrazioni eucaristiche. Il *Recercar con obbligo di cantar la quinta parte senza toccarla*, contenuto all'interno della *Messa della Madonna*, allude a una parte eccedente le quattro parti scritte, che è appunto da cantare e non da "toccare" all'organo. Tale "quinta parte" è riportata soltanto in capo alla composizione (si tratta di una semplice invocazione litanica mariana) e dunque presume negli esecutori la consapevolezza di quando vada cantata. Ciò è sottolineato da Frescobaldi con un motto tratto dal *Canzoniere* di Francesco Petrarca (Canzone 105): "Intendomi chi può che m'intend'io". Un simile procedimento, ossia il ricorso alla ripetizione ostinata del medesimo frammento melodico, era stato utilizzato da Monteverdi nel *Vespro della Beata Vergine* (*Sonata sopra Sancta Maria, ora pro nobis*, 1610). Frescobaldi sollecita così gli esecutori a collaborare sapientemente alla restituzione in suono di una raffinata costruzione contrappuntistica.

Paolo Da Col



Claudio Monteverdi in un dipinto
di Bernardo Strozzi (c.1630)

ODHECATON ENSEMBLE

Sin dal suo esordio nel 1998, ha ottenuto alcuni dei più prestigiosi premi discografici e il riconoscimento, da parte della critica, di aver inaugurato nel campo dell'esecuzione polifonica un nuovo atteggiamento interpretativo.

L'ensemble vocale deriva il suo nome da *Harmonice Musices Odhecaton*, il primo libro a stampa di musica polifonica (Venezia, O. Petrucci 1501). Il suo repertorio d'elezione è rappresentato dalla produzione musicale europea tra Quattro e Settecento. Odhecaton riunisce alcune delle più scelte voci maschili italiane specializzate nell'esecuzione della musica rinascimentale e preclassica sotto la direzione di Paolo Da Col. L'ensemble ha registrato una quindicina di CD, dedicati rispettivamente a musiche di Gombert, Isaac, Josquin, Peñalosa, ai maestri della Picardie, ai compositori spagnoli e portoghesi attivi nel Seicento nelle isole Canarie, a Palestrina, Monteverdi, Carlo Gesualdo, Orlando di Lasso, Alessandro Scarlatti e Loyset Compère.

Con questi programmi Odhecaton è ospite nelle principali rassegne in Europa e America e ha ottenuto i maggiori riconoscimenti discografici: Grand prix international de l'Académie du



disque lyrique, due diapason d'or de l'année, cinque diapason (Diapason), choc (Classica), disco del mese (Amadeus), cd of the Year (Goldberg), Editor's choice (Gramophone).

Negli ultimi anni Odhecaton ha rivolto grande parte del proprio impegno interpretativo alla musica sacra di Claudio Monteverdi e al repertorio contemporaneo (de Stefani, Sciarrino, Scelsi, Pärt, Rihm, de Pablo). Per le celebrazioni monteverdiane del 2017 Odhecaton ha partecipato all'esecuzione del film documentario per la televisione ARTE «Monteverdi, aux sources de l'Opéra» con regia di Philippe Béziat. A Odhecaton è stato conferito nel 2018 il Premio Abbiati della critica musicale italiana per le sue esecuzioni, che la giuria ha indicato quale «paradigma di stile, chiarezza espositiva e nobilitazione degli spazi sonori nei quali risuonano». Nel 2021 ha realizzato il CD "Giosquino. Josquin Desprez in Italia" (Arcana Outhere) in collaborazione con Ensemble Gesualdo Six, La Pifarescha, La Reverdie nel cinquecentesimo della morte del compositore. Il disco è stato premiato con il prestigioso Diapason d'Or ed è stato inserito nella selezione Gramophone Awards 2022.

Il 2023 ha visto l'uscita discografica per del CD "Sabbato Sancto Lamentationes et Responsoria di Paolo Aretino (Arcana Outhere)" e l'attribuzione di un nuovo ulteriore Diapason d'Or.



PAOLO DA COL

Ha compiuto studi musicali al Conservatorio di Bologna e musicologici all'Università di Venezia e presso il Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours. Sin da giovanissimo ha orientato i propri interessi al repertorio della musica rinascimentale e preclassica, unendo costantemente ricerca ed esecuzione. Ha fatto parte per oltre vent'anni di numerose formazioni vocali italiane. È bibliotecario del Conservatorio di Venezia. Dal 1998 dirige l'ensemble vocale Odhecaton. Ha diretto con Luigi Ferdinando Tagliavini la rivista *L'Organo* e collaborato in qualità di critico musicale con varie riviste specializzate, ha diretto il catalogo di musica dell'editore Arnaldo Forni di Bologna, è curatore di edizioni di musica strumentale e vocale, autore di cataloghi di fondi musicali e di saggi sulla storia della vocalità. Collabora all'edizione critica delle opere di C. Gesualdo da Venosa e G. Tartini.



Stagione concertistica 2024/2025

13 settembre

Ensemble Odecathon
Paolo Da Col direttore

19 settembre

Orchestra Mozart
Coro del Teatro
Comunale di Bologna
Daniele Gatti direttore

22 settembre

Luca Giardini
Cristina Alberti violini
Filippo Pantieri
clavicembalo

3 ottobre

Raffaele Giordani
Roberto Rilievi tenori
Gabriel Palomba tiorba
Luigi Accardo clavicembalo

7 ottobre

Quartetto Prometeo

15 ottobre

Roberto Giordano
pianoforte

20 ottobre

Gile Bae pianoforte

25 ottobre

Francesco Cera
clavicembalo

27 ottobre

Quartetto di Torino

6 novembre

Mahler Chamber
Orchestra
Elim Chan direttrice
Maria João Pires pianoforte

14 novembre

Orchestra Sinfonica
Toscanini
Andrey Boreyko direttore
Mischa Maisky violoncello

18 novembre

Trio di Parma
Simonide Braconi viola

11 dicembre

Ludovica Rana violoncello
Beatrice Rana pianoforte

18 dicembre

Orchestra Frau Musika
Coro del Friuli
Venezia Giulia
Lorenzo Ghielmi direttore

14 gennaio

Andrea Lucchesini
pianoforte

23 gennaio

Budapest Festival
Orchestra
Renaud Capuçon violino
Iván Fischer direttore

27 gennaio

Metropolis proiezione
film muto di Fritz Lang (1927)
musiche composte ed eseguite
dal vivo da **Edison Studio**

3 febbraio

Jean Efflam Bavouzet
pianoforte

12 febbraio

Orchestra Filarmonica
di Montecarlo
Charles Dutoit direttore
Martha Argerich pianoforte

17 febbraio

Massimo Quarta violino
Enrico Dindo violoncello
Pietro De Maria pianoforte
Andrea Oliva flauto
Laura Polverelli
mezzosoprano

4 marzo

Le Concert des Nations
Jordi Savall direttore

17 marzo

Filippo Gorini pianoforte

10 aprile

Orchestra Barocca Zefiro
Alfredo Bernardini direttore

16 aprile

Marina De Liso mezzosoprano
Miho Kamiya soprano
Perikli Pite viola da gamba
Valeria Montanari
clavicembalo
Coro Polifonico Santo
Spirito
Solisti Orchestra Città di
Ferrara
Stefano Cardì direttore

10 maggio

Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai
Andrés Orozco-Estrada
direttore



FeMu EDU

15 dicembre

Italian Harmonists

17 dicembre

Orchestra del
Conservatorio
Frescobaldi

20 gennaio

L'elefantino Babar
Youterpe's Vision

17 febbraio

Rock Goes Classic
Orchestra Città di
Ferrara

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 19 SETTEMBRE ORCHESTRA MOZART, CORO DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA, DANIELE GATTI

Musiche di Beethoven



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

